

periodo nel quale disparve dalla storia inglese per attendere a pellegrinaggi e ad imprese guerresche contro dei Turchi, e raccogliere così una somma di meriti, che bastavano, a suo senno, non solo a cancellare i numerosi trascorsi della sua giovinezza, ma a santificare eziandio l'usurpazione che senza dubbio avea meditata da lungo tempo. Tuttavolta sembrò che la previdentissima cortesia della Repubblica veneta fosse ricompensata, giacchè fra i documenti conservati nei *Commemoriali* troviamo una lettera spedita da Enrico IV al doge Venier, a dì 4 Ottobre 1399, quattro dì appena dalla deposizione di Riccardo, annunziando la sua elevazione *tam jure sanguinis, quam unanimi procerum et populi consensu*; e in questa lettera, scritta in uno stile di lieta e giubilante cordialità, promette di trattare col favore medesimo che i suoi sudditi, *ut nostros proprios ligeos*, tutti i Veneziani che capitassero in qualunque parte dei suoi domini di terra o di mare (*Commemoriali*, num. IX, facc. 93).

I registri del Senato e il primo libro dei Privilegi offrono una folla di documenti relativi all' Inghilterra, durante i regni di Enrico IV, Enrico V, Enrico VI ed Eduardo IV. I volumi che contengono le copie dei trattati già *registrati* (l'indice dei quali, compilato sulle copie che ora si trovano a Vienna, fu pubblicato a Monaco dai dottori Tafel e Thomas nel 1855), non offrono un documento solo di particolare interesse per la Gran Bretagna: ma d'altro canto, fra i trattati *non registrati* ne ritroviamo parecchi, a cui presero parte i re Inglesi. Non poche lettere originali sono conservate, fra cui io posso ricordare qui, che nel volume XXI dei *Commemoriali*